

ZOOM



DUBBI SULLE NOZZE Ita-Lufthansa, Ue: "Rischio rincari e concorrenza"

Battuta d'arresto per le nozze Ita-Lufthansa dalla Commissione europea, che vede all'orizzonte possibili rischi per la concorrenza sulle rotte. L'esecutivo Ue spiega i propri timori rispetto agli impatti che l'ingresso dei tedeschi nella compagnia di bandiera italiana potrebbero avere sul mercato. È tutto normale, siamo sempre nella fase due, ha rassicurato la vicepresidente Margrethe Vestager, mentre il Tesoro e Lufthansa si sono già messi al lavoro per rispondere ai rilievi appuntati, con l'obiettivo condiviso di trovare una soluzione nel più breve tempo possibile. Sono tre, in particolare, i problemi emersi dall'indagine avviata a Bruxelles: le rotte a corto raggio tra l'Italia e l'Europa centrale, dove la concorrenza è limitata e viene perlopiù dalle *low cost*, come Ryanair, che in molti casi operano da aeroporti più remoti; le rotte a lungo raggio tra l'Italia e Usa, Canada e Giappone; la posizione di Ita presso l'aeroporto di Milano Linate, che potrebbe diventare dominante rendendo così più difficile per i concorrenti fornire servizi di trasporto aereo passeggeri.

IPOTESI TERRORISMO

Allarme bomba a Trani: treni in tilt e scuole chiuse

L'ombra del Crocus City Hall di Mosca si allunga sul Paese e lo spettro degli attentati di matrice islamista torna a far paura. Soltanto ieri in Italia si sono verificati due allarmi bomba, a Trani e Venezia. Nella stazione della città pugliese è stata trovata una borsa con flaconi contenenti del liquido, un cellulare e alcuni cavi aggrovigliati. A ridosso dei binari è stato affisso un biglietto: "Lotteremo fino alla fine". Sul fondo, la parola *Inshallah* ("Se Dio vuole", in arabo). "Se era un vero o finto ordigno per ora non si sa, però non si tratta dello scherzo di un ragazzino", ha detto Romeo Gallo, comandante provinciale dei vigili del fuoco. Quando l'allarme



è scattato, alle 6.26, è stata sospesa la circolazione lungo tutta la tratta Bari-Pescara e tra Bari e Barletta. Solo intorno alle 17.30 è ripresa gradualmente. Chiuse tutte le scuole. La Dda di Bari sta valutando l'ipotesi di aprire un fascicolo per terrorismo contro ignoti. A Venezia l'allarme è partito a causa di uno zaino e un trolley abbandonati in piazza San Marco, ma è rapidamente rientrato.

MICHELANGELO MECCHIA

REGIONALI IN SARDEGNA



Cagliari: Truzzu lascia il posto da sindaco, ma prima intitola piazza a Sergio Ramelli

Battuto da Alessandra Todde alle Regionali in Sardegna, a giorni Paolo Truzzu dovrà svuotare i cassetti del suo ufficio di sindaco, al municipio di Cagliari. Ex sentinella in piedi e amico personale di Giorgia Meloni, prima di trasferirsi nei banchi del consiglio regionale Truzzu ha voluto ricordare con enfasi istituzionale la fede politica che lo ispira: la sua giunta a trazione FdI ha deciso di intitolare una piazzetta quasi di fronte al palazzo di giustizia, nel centro del capoluogo sardo, al 19enne studente di Ingegneria ed esponente del Fronte della gioventù Sergio Ramelli, pestato a morte con una chiave inglese a Milano, il 13 marzo 1975, da otto giovani di Avanguardia Operaia poi condannati per omicidio. A proporre il ricordo di quel ragazzo, vittima degli anni di piombo, è stato il consigliere comunale di FdI Salvatore Sirigu. Ma Truzzu, sensibile al richiamo delle origini, non ha voluto mancare alla cerimonia d'intitolazione malgrado il mandato di sindaco sia ormai agli sgoccioli.

Con un'opposizione muta e rassegnata, nessuno ha dovuto spiegare compiutamente il senso della scelta, in un momento in cui il nome dell'incolpevole Ramelli è diventato l'origine di una scia di manifestazioni in tutta Italia,

tra braccia tese e rimandi al fascismo. Unica voce di protesta quella della consigliera progressista Francesca Mulas: "Da vittima d'odio - ha scritto in una nota - il giovane milanese è diventato un simbolo sinistro dei movimenti neofascisti che in suo nome esibiscono il solito linguaggio del ventennio, fatto di slogan e gesti che con la pacificazione e il ricordo delle vittime della violenza hanno davvero poco a che fare. Chi ci garantisce che anche quest'angolo di Cagliari non si trasformerà in luogo di nostalgici neofascisti? Non dimentichiamo che fino a qualche anno fa a poche centinaia di metri, in piazza Gramsci, ogni 25 aprile si svolgeva un raduno in memoria della Repubblica di Salò. Perché Cagliari non è immune dai rigurgiti del fascismo ed è triste che il sindaco e la sua giunta con questa nuova intitolazione facciano finta di nulla".

Appena pochi giorni prima era stato il sindaco di Capoterra, Beniamino Garau, a intitolare a Ramelli una piazza del paese a pochi chilometri da Cagliari dopo aver spiegato che "non esistono morti di serie A e di serie B" riferendosi alle commemorazioni "di brigatisti mai pentiti" a suo dire "in corso nelle università italiane".

MAURO LISSIA

LA CONFESSIONE



Peter Gomez intervista
Pif
Luca Barbareschi

LOFT
PRODUZIONI

Questa sera alle ore 23:00
su Rai 3

Rai 3



Il Csm chiede una pratica a tutela dei magistrati per gli esami psichici imposti dal governo: "Violano la Costituzione". Vedi mai che Mattarella dica qualcosa



octopus energy
Energia rinnovabile a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopus energy
Energia rinnovabile a prezzi accessibili

Martedì 26 marzo 2024 - Anno 16 - n° 85
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

EMILIANO AL "FATTO"
"Volevo difendere Decaro, alla città parlo sempre così"



▶ CAPORALE, MARRA E MASSARI A PAG. 2 - 3

ENTRATE A GAMBA TESA
Basilicata al voto, tutte le marchette di Meloni e i suoi

▶ SALVINI A PAG. 5

TRUFFA CASSA COVID
Santanchè, ora si indaga anche su Bioera e KiG

▶ BORZI E MACKINSON A PAG. 4

MELONI SBUGIARDATA
Record di poveri nel 2023 (anche tra i dipendenti)

▶ ROTUNNO A PAG. 14

CINEMA E POLITICA
Francia, il MeToo dei maschietti denuncia molestie

▶ Luana De Micco
PARIGI

In Francia si sta abbattendo un altro tabù. Qualche settimana fa, l'attore Aurélien Wiik, 43 anni, noto per aver girato alcune serie tv tra cui *Munch*, ha confidato su Instagram di aver subito abusi sessuali da parte del suo agente dagli 11 ai 15 anni: "A 16 anni l'ho denunciato perché lo aveva fatto anche ad altri. Ci sono voluti cinque anni, ma è stato condannato".



A PAG. 19



TERRORISMO Parla di islamisti, anche se ripete le accuse a Kiev
Putin invia un segnale a Usa ed Europa: "La strage è Isis"

■ Il presidente russo ammette che l'attacco a Mosca è jihadista, ma non molla la pista ucraina. In tribunale i 4 attentatori con segni di torture. Bucato lo "scudo" di Zelensky



▶ IACCARINO E PARENTE A PAG. 8

IL VERDETTO OGGI L'ALTA CORTE DI LONDRA DECIDE SULL'APPELLO

Il giorno di Assange

Esclusivo: così nel 2010 gli Usa volevano arrestare Julian dopo il 1° scoop sull'Iraq



ESTRADATO IN USA?
SENZA L'OK ALL'ISTANZA, IL GIORNALISTA RISCHIA LA CONSEGNA. LE CARTE TOP SECRET SUL BLITZ TENTATO SENZA ACCUSE

▶ MAURIZI E MECCHIA A PAG. 9

LOEWENSTEIN: "UNA LOBBY CHE SCHEDA"
Risoluzione Onu: "Tregua a Gaza" Niente veto Usa, che per la prima volta mollano Israele. Bibi furioso

▶ PROVENZANI A PAG. 6 - 7

PARTITA CONFINDUSTRIA
Garrone e Orsini, la corsa a due più segreta di sempre



▶ CANNAVÒ A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- **Ponti** Due paci "modello Sudafrica" a pag. 11
- **Orsini** Il terrorismo è pure di Stato a pag. 11
- **Odifreddi** Di Battista, il nuovo libro a pag. 17
- **Scanzi** Meloni e il suo 'momento ET' a pag. 11
- **Gismondo** Covid e sindrome-stress a pag. 20
- **Luttazzi** Gervais banalizza i pedofili a pag. 10

LIMITE DEI 120MILA €
Aifa, Schillaci si è incartato sul dopo-Palù



▶ MANTOVANI A PAG. 15

La cattiveria
Sui tabelloni dei treni compare la scritta "Siete Insetti". La campagna elettorale di Renzi entra nel vivo
LA PALESTRA/DIEGO GARDETTO

Due veri mafiosi

▶ Marco Travaglio

L'errore di Michele Emiliano non è stato raccontare (per l'ennesima volta) un episodio di vita vissuta col giovane Antonio Decaro nella Bari Vecchia degli anni 2007-2008. È stato non prevedere che, col caso Bari su tutti i giornali, il suo racconto sarebbe finito in pasto a chi quella storia (sua e della città) non la conosce e può persino credere alle panzane di politici e giornali di destra. L'attuale presidente della Regione è stato il pm che più di tutti, prima da Brindisi poi da Bari, ha ripulito la Puglia dalla Sacra Corona Unita ottenendo arresti, condanne e confische per centinaia di mafiosi. Nel 2003 prosegue l'opera da sindaco: il Comune inizia a costituirsi parte civile nei processi di mafia, confisca i beni alle famiglie e avvia protocolli e progetti di legalità e antimafia sociale ("Il magistrato trova i vasi già rotti, il sindaco cerca di evitare che si rompano"). Il Far West di Bari Vecchia, la Scippolandia dove si spara ad altezza uomo, cambia volto. Nel 2004, con assessore al Traffico il novellino Decaro, Emiliano la svuota dalle auto, scatenando la rivolta dei residenti, famiglie mafiose in testa. Il clima è rovente: il Sindaco Sceriffo e l'assessore, contestati e minacciati, girano per i quartieri, riuniscono i comitati, spiegano che la musica cambia per il bene di tutti.

In quelle assemblee infuocate e nei tour per le piazze dove si vive e si mangia per strada e si rincasa nei "sottani" solo per dormire, Decaro è un pesce fuor d'acqua, mentre l'ex pm conosce a uno a uno i parenti dei boss che ha fatto arrestare e condannare. "Dove prima si sparava nascosti dietro le auto, ora mettiamo le fioriere e i vostri figli possono giocare senza rischi", è il suo refrain. E alle mogli e madri dei detenuti (per mano sua) o dei caduti nelle faide aggiunge: "Volete che i vostri ragazzi finiscano in galera o al cimitero come i vostri mariti e i vostri figli?". È in questi giri nei vicoli più inquinati che Michele lo Sbirro, privato della scorta appena lasciata la toga, copre con le sue spalle larghe quelle gracili di Decaro e fa quel discorsetto alla sorella di Antonio Capriati (lei incensurata, lui ergastolano per omicidio), come ad altri parenti "eccellenti" che presidiano il territorio con aria bullesca di sfida: qui l'aria è cambiata, rassegnatevi; se avete qualcosa da dire all'assessore, fatelo col rispetto che portate a me. L'ex pm se lo ricorda perché sa con chi parlava e l'ha fatto infinite volte. Decaro no, perché non ha in testa l'albero genealogico del clan. Tant'è che ieri è uscito un suo *selfie* del 2022 con due donne imparentate con i Capriati alla festa di San Nicola davanti alla loro boutique. E lui ha dovuto chiedere al parroco chi fossero (non lo sapevano neppure i carabinieri). Peccato non avere in casa un esperto del settore, tipo Dell'Utri o Mangano.